Anno XXXIV. - N. 101. Sabbato 30 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

In attesa del voto

I giornali ministeriali con facile profezia preconizzano un voto favorevole al ministero nella discussione che da tre giorni si agita.

Ma un voto favorevole — per quanto non debba esprimere fiducia — estorto nelle attuali difficili circostanze causate dall' imperizia e dalle colpe del ministero, costituirà un nuovo aggravante contro di lui, il quale dovrà pagare tutt' in una volta e più presto di quanto credono i ministeriali.

Le interpellanze Zeppa e Odescalchi furono svolte in modo piuttosto conciso: la prima ha più carattere ostile della seconda: e questo lo provano anche gli ordini del giorno presentati.

Su quelle mozioni si discute da 3 giorni e forse oggi stesso si verrà ad una votazione.

Vi fu un onorevole, il quale, forse pel troppo attaccamento alle Eccellenze, credette proporre che la discussione fosse protratta *« a sei mesi data »*. Ma quella strana proposta non suscitò che ilarità.

E infatti potevasi rimettere ad epoca tanto remota la discussione su quegli ordini? Lo stesso ministro Cairoli fu costretto a dichiarare essere suo desiderio che la cosa venisse subito spicciata.

I telegrammi particolari dei giornali che abbiamo stamane sfogliati nulla ci dicono sulla situazione dei gruppi di Sinistra: quindi buio, e buio pesto sull' esito della votazione che sta per seguire.

Centro, Sinistra ministeriale, estrema Sinistra, Dissidenti e Capi dei dissidenti erano al loro posto alla Camera: solo la Destra era ieri poco numerosa. Speriamo che oggi lo sia di più.

Nessuno fra i Dissidenti, che potrebbero far cadere la bilancia da un lato piuttosto che dall' altro, ha presa la parola: si tennero tutti abbottonati fin sotto il collo.

Depretis — astuto com' è — cerca di girare, piano piano, la posizione per poter condurre la Sinistra tutta ad una votazione non a favore o contro il Gabinetto, ma ad una votazione che esprima semplicemente il concetto: che essendo un fatto che la Sinistra è concorde, il Gabinetto è rimasto.

Riuscendo il giuoco è certo che tutti di Sinistra, per non smentire la concordia, voteranno in favore e quindi il Ministero vivrà in forza di un equivoco.

Davvero che fa male il pensare a quali passi siamo ridotti e vedere un Gabinetto che si sostiene su di un errore — prodotto di astuta gherminella.

Compagno di lavoro a Depretis è il Nicotera. I due gioielli parlamentari se la intendono benissimo: basta che vi sia l' utile d' entrambi. E l' utile c' è. Il Depretis ha promesso a Nicotera che se il Ministero ottiene la maggioranza si dimetterà per modificarsi.

Nuovo diritto costituzionale!

Il Ministero rimane al posto quando è in minoranza: si modifica se è in maggioranza. Tutto al rovescio!

E Nicotera, pur di avere un portafogli *dopo*, voterà *prima* a favore di quel Gabinetto che pochi giorni or sono dichiarò inetto al governo. E questo Gabinetto, e questi onestissimi ministri, fatti i loro calcoli, pur di tener il portafogli, giungono a tali mercimoni!

Tutto ciò si chiama « patriottismo, spirito di sacrificio, amore per le istituzioni, moralità civile! »

Ripetiamo che ancora è impossibile dire se l' intrigo di Depretis e Nicotera, assenzienti gli altri ministri, riuscirà: in ogni modo l' intrigo fu architettato così; ed è bene denunciarlo prima del voto — quale anticipato sì, ma giusto commento.

INCIDENTI ALLA CAMERA

Sarebbe vano il pretendere che l'*Agenzia Stefani* ci parlasse di incidenti chiassosi e caratteristici che succedono alla Camera dei Deputati.

Eccone ad esempio uno, della discussione di giovedì, che togliamo dal resoconto telegrafico della *Perseveranza*: di ieri sera:

« *Cairoli* fa notare la grande responsabilità che assume il Ministero *(Attenzione)*, giacchè le istituzioni debbono conservare il loro prestigio *(Interruzioni, Risa)*. Ricorda le riforme pendenti, che non devono essere ritardate. Accenna all'accordo dei varii gruppi del partito, e allo scambio di idee feconde avvenuto *(Si ride)*. Si augura che tale accordo sia completo, più nell'interesse del partito che del paese *(Sorpresa. Oh! oh!)*

Insiste sulla necessità dell'attuazione delle riforme, e nota che le proporzioni numeriche delle varie fazioni costituenti il voto del 7 aprile non sono la maggioranza.

Nega d'aver il 7 aprile chiesto un voto di fiducia *(Sorpresa, mormorio, interruzioni)*; allora egli non chiese la fiducia, ma il rinvio della discussione nell'interesse del paese *(Denegazioni)*. Tuttavia il Ministero, devoto alle consuetudini parlamentari *(Si ride)*, volle dimettersi; ma la Corona credette di non accettare le dimissioni.

Crede quindi che ora non si possa sollevare la questione di costituzionalità sul procedere del Ministero.

Cita a questo proposito l' esempio dell'Inghilterra *(Ilarità, interruzioni)*. *(Il presidente cerca invano di frenare l'irrequietezza della Camera)*.

Noi siamo prossimi a raccogliere i frutti del programma della concordia del partito *(Rumori, impazienza a Sinistra)*.

Conclude appellandosi ad un nuovo giudizio della Camera *(Silenzio)*.

Depretis si leva *(Rumorosa ilarità. Gridassi: oh! oh! da tutte le parti. Scampanellate)*.

Se la Camera non vuole udirmi *(Voci: no! no! sì! sì!, Agitazione prolungata)*.

Io sono il più vecchio deputato. *(Lunga agitazione)*.

Il *Presidente* invoca l'equanimità e la calma della Camera.

Depretis cerca di giustificare la soluzione della crisi, adducendo gli esempi dell'Inghilterra.

Crispi. Nego!

Depretis dice che potrebbe citare anche i precedenti dell'Italia. Accenna alla conciliazione del partito, e alle premure degli amici per far ritirare le dimissioni; allora il Ministero si convinse d'aver riacquistata la maggioranza *(Denegazioni)*.

Crede che non si possa dubitare della loro buona fede. *(Rumorosa ilarità)*

Zeppa si meraviglia e si addolora delle teorie ministeriali: se i voti e le coalizioni, egli dice, non avessero efficacia, non avremmo più crisi. Chiedo se, il 7 aprile, facemmo una prova generale. *(Clamorosa e prolungata ilarità)*. »

Come ben vedesi Cairoli e Depretis; fecero una infelicissima figura, cascarono nel ridicolo della Camera che per essi perde quasi sempre della sua serietà. Ma dopo tutto, arrivederci al momento del voto! — Quanti dei motteggiatori e dei malcontenti si affretteranno di dar loro il voto favorevole? — Molti purtroppo.

E vada così alla malora il paese ma si salvi il partito.

IN REPUBBLICA

Chi si sente vantare la repubblica come il prototipo dei governi, e ascolta la glorificazione che ne fanno i suoi profeti, non può a meno di riguardarla, se non altro, come una meta da raggiungere. E noi conosciamo degli ingenui che, non essendosi mai mossi di casa, e non avendo letto che quel pochino che qualche repubblicano loro ha messo innanzi, credono sul serio che repubblica sia sinonimo di libertà, di onestà, di progresso; che basti proclamare questa forma di governo perchè la società si rinnovi *ab imo*, come se la forma potesse mai mutare la sostanza!

Chi si voglia istruire davvero sul valore di queste forme non ha che a considerare la vicina repubblica elvetica, per esempio il Canton Ticino, ove prevalgono e sono strapotenti i conservatori, benchè si sian fatte le elezioni a fuciliate; se le *foederis aequae leges* paiono loro non abbastanza conformi alle nuove idee, prendano la Francia, repubblica anch'essa, che sta dandoci ora esempio della sua fraternità, e anche della sua magnanimità e saviezza; ma forse neanche questa, chè è una repubblica borghese, dice la: *lega*, piace ai democratici. Bisogna per trovare una repubblica secondo il loro cuore varcare l'Atlantico; là è la vera repubblica democratica.

Là i mestatori, i politicanti guadagnano grassamente; le elezioni sono una immensa frode, l'amministrazione una immensa corruzione; quanto a libertà c' è quella di vedersi applicata la legge di Linch, e parecchie altre, che da noi si crederebbero impossibili.

A Filadelfia, già capitale degli Stati Uniti, ora capitale dello Stato che prese il nome da Penn, nome che suona libertà religiosa, per popolazione appena inferiore a New-York; a Filadelfia, dunque, dove pure vi ha popolazione mista per religione è proibito lavorare la festa, e leggiamo in un giornale di là che con questo pretesto la prima domenica del corrente mese trentasei italiani furono arrestati dai poliziotti, condotti alla casa del magistrato Collins, e multati della somma di dollari 7 50 ciascuno; mancando al pagamento saranno trattenuti in prigione per sei giorni.

Il console signor conte Galli istituì tosto una severa inchiesta, dalla quale risultò che quasi tutti gli arrestati sono innocenti. Molti infatti vennero arrestati dalla polizia mentre uscivano di casa avviati verso la chiesa; altri mentre andavano a far le provviste per il desinare.

Uno che portava un piccolo fascio di paglia al suo cavallo si vide circondato da quattro *policemen*, e quando domandò ragione del suo arresto fu bastonato sulla testa così brutalmente che due denti gli andarono in gola.

Un altro richiesto cosa faceva in istrada di domenica, rispose che andava a fare una passeggiata; due poliziotti gli ordinarono allora di raccogliere alcuni stracci e pezzi di carta; il povero uomo obbedì, e fu immediatamente arrestato.

Un altro ancora fu bastonato dai *policemen* così brutalmente che trovasi ridotto male. Un ragazzo di 11 anni, unico sostegno di un padre infermo, venne esso pure maltrattato e messo in prigione.

Questi particolari non ci sono inviati da corrispondenti che possono esagerare la crudeltà della polizia e l'arresto, che per sè solo è inverosimile: li leggiamo nel *Progresso* di New York che li ha tolti al *Philadelphia Sunday Times* del 3 corrente.

METEOROLOGIA

Servizio dei temporali

Da alcuni anni il chiar. prof. Schiaparelli, Dirett. dell'Osserv. Astron. di Brera in Milano, aveva organizzato il *servizio dei temporali*, che diede buonissimi risultati pel progresso della Meteorologia. Nell'anno scorso un tale servizio venne assunto dall'*Ufficio Centrale di Meteorologia* risiedente in Roma, e dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Nella Provincia di Ferrara, oltre all'Osservatorio Meteorologico di questa Università, si erano stabilite quattro stazioni: ad *Argenta*, a *Comacchio*, a *Codigoro* ed a *Mesola*, le quali direttamente comunicavano col detto Ufficio Centrale.

Nel presente anno, con circolare datata dallo scorso dicembre, ma trasmessa soltanto alla fine dello scorso marzo, l'Ufficio Centrale, mentre faceva noto che il servizio dei temporali veniva esteso anche alle Provincie Meridionali, costituiva il nostro Osservatorio Meteorologico quale ufficio centrale della Provincia di Ferrara, raccomandando altresì che fossero stabilite almeno *otto* stazioni. Dietro ciò il Direttore dello stesso Osservatorio, mentre s'indirizzava alle stesse persone che nel decorso anno avevano prestato il loro concorso nel servizio dei temporali nelle quattro stazioni sopra indicate, si rivolgeva ai Sindaci di *Bondeno*, *Cento*, *Copparo* e *Portomaggiore*, perchè avessero a suggerire Persone che volonterosamente si assumessero di prestare l'opera loro a questo utile e interessante servizio. Da tutti (tranne, fino ad ora, che da Bondeno) si ebbero gentili e favorevoli riscontri.

Intanto dal Senatore Comm. Bargoni veniva messo a disposizione del-

l'Ufficio Centrale di Roma, pel servizio dei temporali, tutto il personale degli agenti e sub-agenti delle Assicurazioni generali di Venezia; e al nostro Osservatorio ne veniva comunicato l'elenco per la Provincia di Ferrara.

In conseguenza di ciò, il Direttore dell'Osservatorio, ecco come giungeva ad organizzare il servizio dei temporali nella nostra Provincia.

Stazione di Argenta — Sig. Paride Padrazzi, R. Custode Idraulico;
Stazione di Bondeno — N. N.;
Stazione di Cento — Cav. Dott. Didaco Facchini Medico, Primario dell'ospitale, che potrà farsi coadiuvare dai Signori M. ed I. fratelli Levi fu Isach, Agenti delle Assicurazioni Generali di Venezia;
Stazione di Codigoro — Sig. Carlo Nagliati R. Custode Idraulico;
Stazione di Comacchio — Signor Agostino Nanni, Reggente Telegrafico, e Antonio Cavalieri d'Oro, Agente delle Assicurazioni Generali di Venezia;
Stazione di Copparo — Sig. Luigi Casanova, Segretario Capo del Municipio.
Stazione di Mesola — Sig. Giovanni Melloni, R. Sotto-Custode Idraulico;
Stazione di Portomaggiore — Sig. Francesco Cirelli, Contabile Municipale.

Le cartoline postali, destinate appositamente per questo servizio, e che vengono mandate al nostro osservatorio, alla fine di ogni mese, insieme a quelle dello stesso nostro osservatorio, devono essere trasmesse all'Ufficio Centrale di Roma.

Intanto è giusto di far notare come questo servizio, assunto volonterosamente e gratuitamente, proceda nella nostra Provincia con molta regolarità, ed abbia già dato risultati abbastanza importanti.

Del temporale del giorno 8 si ebbero notizie da *Cento, Codigoro e Portomaggiore*; e dovunque, come a Ferrara, fu di pochissima importanza.

Più grave fu il temporale del giorno 20, del quale si ebbero notizie da *Cento, Copparo, Portomaggiore* e *Comacchio*. Parrebbe anzi che in quel giorno pressochè simultaneamente vi fossero due temporali dirigentisi oppostamente da NE e da SW, e che si sarebbero incontrati tra Copparo e Portomaggiore, dalle quali due stazioni si ebbero notizie abbastanza gravi. La grandine cadde minuta in queste due borgate, ma abbondante a Rero e a Finale di Rero dove danneggiò molto i prodotti del suolo, mentre su quel di Portomaggiore fu impedita per qualche giorno la cura dei canepai.

Del temporale del giorno 24, non si ebbe notizia da nessuna stazione, per cui è a credere che nella sua poca importanza siasi limitato a quanto venne notato in Ferrara.

Del temporale del giorno 27 si ebbero notizie finora soltanto da *Copparo*; ove, come a Ferrara, non si ebbe che poca grandine minuta mista a pioggia: fu però più intenso a Ro e sue vicinanze.

In appresso ci daremo premura di riassumere e pubblicare mano mano i risultati delle notizie dei temporali che ci provengono dalle diverse stazioni. C. BUZZETTI.

LA GUERRA DI TUNISI

Il telegrafo ci annuncia che in qualche luogo i Krumiri hanno opposto resistenza e che la spedizione ha perduto quel carattere eroicomico di operetta che aveva quando, a luce elettrica e fra canti e suoni di quella *Marsigliese* che ha visto tanti prodigi eroici, si è pigliata d'assalto.... una cittadella vuota. Sappiamo fino da ieri l'altro che i francesi sono entrati a Chef.

El Chef è uno dei più importanti villaggi della Tunisia a circa 110 chilometri a levante di Suk-Arrhas, a 140 a ponente di Tunisi, ed a 50 a mezzogiorno di Suk-el-Arba, stazione della ferrovia della Megerda, presso alla quale trovasi ora accampata la colonna delle truppe tunisine.

El Chef è fabbricato su una roccia come indica il suo nome, che in arabo significa appunto roccia. È circondato da un muro di cinta rinforzato di parecchi bastioni. La Casbah, o cittadella, sorge sul punto più elevato, però malgrado la sua altezza, essa è dominata dall'altura di Sur-el-Rula.

I Tunisini considerano El Chef come una fortezza molto importante; però non hanno pensato ad aumentare la guarnigione, nè a fortificare l'altura di Sur-el-Rula.

La popolazione di El Chef non oltrepassa i mille abitanti dominati dal più vivo fanatismo religioso. La sua occupazione renderà i Francesi padroni della pianura di Frignia che si estende a levante, tramontana ed a ponente di El Chef; tra la frontiera algerina la vallata della Megerda e il corso del Vadi-Cralled.

La colonna Logerot che compì l'incruenta occupazione si compone di 3 battaglioni di zuavi, 2 di *tiraillerus*, 2 di linea, 6 squadroni di cacciatori a cavallo, 3 squadroni di ussari, 2 squadroni di cacciatori di Africa, uno di spahis, quattro batterie di montagna, una batteria di campagna ed una compagnia del genio.

I giornali francesi riboccano di descrizioni e dettagli su questa spedizione. Noi crediamo che basti oggi segnalare i dispacci. Piuttosto resta a vedere cosa risponderà il Sultano alle comunicazioni fattegli al Bey. Ne potrebbero nascere nuove complicazioni, e difficoltà non meno serie potrebbero venire dalla condotta che terranno i mussulmani di Tunisi, i quali — secondo telegrammi recenti — sono irritatissimi per le notizie che ricevono sull'invasione francese. Già si dice che gli europei della costa tunisina lasciano le loro case e si ritirano a Malta.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Per lunedì è atteso in Roma il granduca Sergio di Russia. Il granduca Paolo ieri si è recato a visitare Castel Sant'Angelo.

— Sebbene il Ministero ricevesse alla Camera un'accoglienza scoraggiantissima, e tale da esautorarlo anche dopo il voto, domani avrà la maggioranza.

Ignorasi finora l'attitudine che terranno l'on. Crispi e il suo gruppo.

L'unica preoccupazione della Sinistra è di conservare ad ogni costo il potere.

— Sani fu nominato direttore generale dei servizi amministrativi del Ministero della guerra.

Parlasi ancora della prossima presentazione di progetti per l'istituzione dei Ministeri delle poste e telegrafi e del Tesoro.

MODENA — Sotto il titolo « Un nuovo David Lazzaretti » leggiamo nel *Cittadino*:

Un vecchio contadino di Maranello, una testa bizzarra ed originale, si è fitto in capo di avere avuto dalla Madonna la missione di fondare, come ce ne fosse proprio bisogno, una nuova setta religiosa che egli intitola, ci si dice, dei *Nazzaristi*.

Esso narra che avendo tempo fa formato il triste proposito di compiere un misfatto, nella notte antecedente al giorno fissato gli comparve la Madonna dicendogli: lascia i tristi propositi e pensa piuttosto a fondare una nuova Società religiosa. Detto fatto, alla mattina il nuovo Lazzaretti escogita il suo piano, inventa e cucisce una bandiera rossa, nera e bianca, stabilisce il *figurino* dei proseliti composto a sua descrizione, di una curiosa tunica ai tre colori indicati e si da alla campagna in traccia di neofiti.

E lo strano si è che le adesioni non gli sono mancate e che egli ha già ottenuto da non pochi suoi terrazzani la promessa di ascriversi alla nuova religione.

L'Autorità Ecclesiastica a cui si era rivolto il Profeta campagnuolo, naturalmente lo ha mandato per i fatti suoi, considerandolo, e crediamo con buon fondamento, tocco nel cervello, ma non dalla grazia di Dio.

PADOVA — Si segnala da Padova il più orribile dei delitti, un parricidio, commesso nel suburbio di S. Lazzaro. Quivi due contadini, padre e figlio, vivevano nel massimo disaccordo per questioni d'interesse, e bene spesso si insolentivano venendo anche alle mani. L'altra mattina verso le 8, dopo un lungo diverbio, il padre avventavasi contro il figlio gridando: « Oggi è l'ultimo tuo giorno. » E con un coltello lo sospingeva verso un angolo della stanza. Invano il figlio pregò e scongiurò il padre a lasciargli la vita; l'altro sempre più lo incalzava, cosicchè il figlio, vista inutile ogni resistenza, e compreso essere per lui questione di vita o di morte, afferrata una mannaia che a caso trovavasi in quell'angolo in cui era stato rinchiuso, si slanciò sul padre assalitore e gli menò alla testa un tale colpo, che l'altro stramazzava a terra sull'istante cadavere!

PIACENZA 28. — Il *Progresso* scrive:

« Corre voce sia stato spiccato mandato d'arresto contro Gerolamo Bolla, ragioniere della Cassa di Risparmio.

Parlasi di una lettera del Bolla pervenuta all'Amministrazione della Cassa, nella quale si dichiara egli solo responsabile delle sottrazioni e degli imbrogli che l'Amministrazione potrà scoprire.

L'impressione del pubblico su questa facceuda si fa di giorno in giorno più grave.

Tutti concordano nell'opinione che gli amministratori di questo istituto non possono sottrarsi ad una responsabilità morale, e che le basi e l'organamento dell'istituto stesso reclamano radicali modificazioni. »

Sembrano cose scritte a Ferrara!

TORINO 29. — Domani, dietro autorizzazione del signor comandante generale il primo corpo d'armata, avrà luogo alla Veneria la solenne inaugurazione del busto ad onoranza del generale Alfonso Lamarmora. Questo busto, opera egregia del signor Dini, è stato fuso in bronzo nell'arsenale di Torino. Gli ufficiali vestiranno in questa occasione la grande uniforme.

— In seguito alla scoperta di bombe e della tipografia clandestina fatta a Bologna, la Questura fece anche qui molte perquisizioni, che riuscirono infruttuose.

— Continua sempre il passaggio degli emigranti.

COSENZA, 28. — Ieri sera alle 11,50 s'intese in Paola un'altra scossa di terremoto in direzione nord-sud. Nessun danno.

Notizie Estere

FRANCIA — Malgrado le affermazioni del Bey, i dispacci francesi affermano che vari soldati tunisini presero parte come alleati dei Krumiri nel primo scontro che questi ebbero colle truppe francesi, e che anzi parecchi di loro e un ufficiale rimasero morti.

L'insurrezione delle tribù degli Oulet-Sidi-Cheik è circoscritta; però partiranno rinforzi considerevoli per l'Algeria. Credesi ascenderanno a 80,000 uomini.

In altro punto dell'Algeria due diligenze vennero aggresse: il conduttore fu ucciso e il corriere postale svaligiato. Fu pure incendiato un mulino.

L'Agenzia *Havas* e il *Temps* vennero officiosamente avvertiti di moderare la loro attitudine ostile verso l'Italia.

— Si ripete che l'Inghilterra abbia fatto delle rimostranze al Gabinetto francese circa le operazioni militari nella Tunisia.

A certo signor Genera, italiano, abitante a Parigi, furono ieri rubate 240 mila lire.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo:

Si è scoperta una cassa di dinamite in un carro di fieno, mentre entrava nel palazzo imperiale.

Furono fatti molti arresti.

La *Badische Landeszeitung* riceve da Pietroburgo la notizia di un grave movimento socialista che si sarebbe manifestato fra gli operai delle fabbriche della capitale russa.

Il movimento avrebbe già preso proporzioni tali da mostrarsi impotenti a reprimerlo i padroni delle fabbriche non solo, ma lo stesso governo.

— Si conferma la notizia che il Granduca Nicola, convinto di partecipazione all'assassinio dello Czar, venne condannato al carcere perpetuo.

GERMANIA — La *Post* di Berlino annuncia che i socialisti tedeschi pubblicarono un manifesto nel quale trovasi, tra le altre, la seguente frase: *« alla Germania occorre un altro Russakoff. »*

Il pubblico ne fu assai impressionato e l'autorità è sulle traccie degli autori del proclama.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Pro Casamicciola. — 11. nota d'offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Collettore sig. **Zabardi Antonio** di Portomaggiore

Zabardi Antonio l. 1 - Cadini Luigi c. 20 - Tassoni Giuseppe c. 50 - Bottoni Francesco c. 50 - Zarattini Luigi c. 50 - Rainieri Aldobrando c. 50 - Mainardi Antonio c. 50 - Donini Cesare c. 30 - Bassi Vincenzo c. 25 - Bottoni Gaetano c. 50 - Cavallari Primo l. 1 - Paglia Pietro c. 50 - Morandi Pietro c. 25 - Pocaterra Ercole l. 1 - Cirelli Francesco c. 50 - Pozzati Giuseppe l. 1 - N. N. c. 25 - Artioli Emanuele c. 50 - Forti Domenico c. 50 - Merlanti Egisto c. 50 - Locatelli Giorgio c. 50 - Belletti Chiarissimo c. 15 - Sansoni Giuseppe c. 50 - Guidi Giosuè c. 30 - N. N. 25 - Cavallazzi Pietro c. 50 - Marzola Giuseppe l. 1 - Destefani Pietro c. 25 - Merlanti Luigi c. 25 - Federici Giuseppe l. 1 - Marzola Francesco c. 50 - Federici Eugenio l. 1 - Vaccari Carlo l. 2 - Nanni Alessandro c. 20 - Mazzanti Antonio c. 30 - Stalletti Francesco c. 50 - Colombani Francesco c. 30 - Grippa Giovanni l. 1 - Guidoboni Antonio c. 50 - Bertocchi dott. Achille c. 50 - Balboni dott. Angelo c. 50 - Frignani Giovanni c. 50 - Pasini Luigi c. 50 - Giacometti Antonio c. 30 - Mainardi fratelli c. 50 - Zini Angelo c. 50 - Chierici Tommaso l. 2 - Chiodini Valentino c. 40 - Tavalatti Eliseo c. 30 - Meloncelli Clinio c. 30 - Maranini Giovanni c. 50 - Tassoni Raffaele c. 50 - Capri ved. Enrichetta c. 50 - Grassi Achille c. 50 - Zaghi dott. Angelo l. 1 - Casali Domenico c. 50 - Flori Epifanio c. 20 - Collevati Celso c. 50 - Tucci Tenente Edoardo l. 1 - Ravaglia Carlo c. 20 - Chiesa Ferdinando c. 50 - Natali Malvino c. 50 - N. N. l. 5 - N. N. operaio c. 5 . . . . . Totale L. 39.50

Liste precedenti » 1165.34

A tutt'oggi L. 1204.84

Meno le 100 lire sottoscritte dal Municipio di Copparo e che furono direttamente rimesse al Sindaco di Napoli, tutte le offerte da noi incassate vennero già da tempo versate al Municipio e per esso nelle mani dell'Assessore Cavalieri perchè ne faccia l'inoltro a destinazione. Ora non ci resta che pregare i signori collettori che stanno ancora raccogliendo offerte, a voler chiudere le loro liste, e farcene il versamento, desiderando terminare la sottoscrizione e dare nella ventura settimana il finale resoconto.

Corte d'assisie. — Ieri emettevasi verdetto di colpabilità a carico Bergami Pietro, imputato di truffa continuata a danno Orlando Brondi.

La corte lo condannava ad anni tre di carcere, compreso il sofferto, e lire 51 di multa.

— Oggi dibattesi la causa contro Fabbri Giuseppe di Francesco, d'anni 26, agricoltore. Accusato di omicidio volontario, avvenuto nel pomeriggio del sette dicembre 1880, in Ospital di Bondeno, avendo con intenzione di uccidere Giovanni Malagò, vibrato sul

capo di lui due colpi con un pezzo di legno, che produssérogli due ferite con estesa frattura del cranio, causa unica e necessaria della morte del Malagò avvenuta nel giorno successivo.

Letture pubbliche. — Ricordiamo che domenica alle due pom. avrà luogo nel Teatro filodrammatico sociale la 2ª delle annunziate letture.

L'egregio prof. Enrico Panzacchi tratterà il seguente argomento:

« L' Arte Romana »

Contiamoci. — Spigoliamo dalla Rassegna statistica municipale pel mese di marzo.

La popolazione del Comune al 31 marzo comprendeva 79545 persone, comprese 1362 militari delle diverse armi.

Nella popolazione stabile vi furono nel mese di Marzo 22 matrimoni, 258 nati, 234 morti, 11 espulsi morti — Nella popolazione mutabile: 4 nati, 11 morti. — Gli immigrati furono 102, gli emigrati 70. — Per effetto di questo movimento, si ha nel mese un aumento di 56 persone.

Cause prevalenti delle morti furono: Inanizione 24, bronchite 17, difterite 17, apoplessia 13, ileo tifo 11 — Vengono poi: anemia 8, catarro intestinale 8, vizio cardiaco 8, tisi polmonare 8, pneumonite 6, meningite 5, morbillo 4 etc. etc.

Ancora della statistica. — Le contravvenzioni constatate dalle Guardie Municipali ai Regolamenti Municipali nel marzo furono 139, delle quali 74 definite o non ammesse e 65 non definite. — Nei mesi precedenti furono 206 — Totale nel primo trimestre 345.

Lo stato degli esercenti nel mese di marzo era il seguente: dipendenti dalla Sezione Annona, 360 in città e 338 nei borghi e Ville — Dipendenti dalla Pulizia urbana, 306 in città e 250 in campagna, così distinti: 233 locandieri trattori e osti, 118 caffettieri, 205 liquoristi. In tutto 556; quanto dire un esercizio per ogni 140 abitanti!

Nel Marzo furono introdotti nel mattatoio 369 capi bovini, 1301 lanuti e 94 suini.

Furono accalappiati 27 cani, dei quali, 6 vennero dai proprietari ricuperati.

« La Favorita » — Sotto questo nome i signori Monti e comp. di Bologna intendono attivare fra noi una fabbrica di fiammiferi in cera e legno. Il nuovo stabilimento industriale si aprirà fra breve in Via Ripagrande e precisamente nella località del giardino Boari. Ferrara avrà così un' industria di più: gli operai nostri un altro campo da sfruttare.

Noi auguriamo ai commerci dei signori Monti e Comp. incremento e prosperità durevoli, raccomandandoli in pari tempo e per quanto sta in noi, alle simpatie del pubblico, all'appoggio efficace delle civiche rappresentanze, che del benessere economico del paese sono prime tutrici e presidio.

Sacco nero. — Ad Ariano Ferrarese il 25 corr. il curato Bindi don Achille sorprese in quella chiesa parrocchiale certo T. P. che stava scassinando la cassetta delle offerte dei devoti. Il P. si diede alla fuga, ma alle grida del Bindi accorsero diverse persone. Il mariuolo fu raggiunto e consegnato ai RR. Carabinieri.

Esposizione a prò degli asili. — L' aggradimento addimostrato da quanti intervennero Domenica sera scorsa alla Esposizione, incoraggiò le benemerite patronesse a ripetere la serata di beneficenza nella prossima Domenica dalle 8 1|2 alle 11, essendo pure stata gentilmente concessa all' uopo la Banda Cittadina.

Non vi può essere incentivo maggiore della carità per indurre gli animi generosi ad accorrere là dove è un' opera benefica da compiere.

Il biglietto d'ingresso è fissato anche per gli abbonati in Cent. 50: ogni persona munita di detto biglietto riceverà all' ingresso della Sala un numero progressivo col quale potrà concorrere all'estrazione di cinque regali.

Diamo il programma dei pezzi che verranno suonati dalla Banda Municipale:

Casetti — « Marcia selvaggia. »
Boito — *Potpourri* dal « *Mefistofele.* »
Strauss — « *Telegrammi* » - Waltz.
Verdi — Finale 2° dell' *Aida*.
Lecocq — *Potpourri* dal « *Petit Duc.* »
Dall' Argine — Danza tartara nel « *Brahma.* »
Strauss — « *Bavardage* » - Galopp.

Il foglio degli annunzi legali del 29 Aprile conteneva:

A richiesta Lazzaro Rocca il Tribunale ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 1368. 65, residuo prezzo ricavato da una Casa posta in Copparo, subastata in pregiudizio fratelli Scala e madre da quell' esattoria comunale.

— Venne dichiarato aperto il fallimento della Ditta F. Venezia, nominandosi per la procedura il giudice sig. Franchi Bononi.

— Avviso e modulo per il cambio decennale delle cartelle del Consolidato 5 e 3 per cento.

— Davanti al Pretore di Cento, il 19 maggio incanto di una casa ed orto in pregiudizio Malagodi Sebastiano e Celeste.

— Ad istanza dell' Esattoria comunale di Ferrara si fa noto che il 23 maggio ed occorrendo altri esperimenti, nei giorni 30 maggio e 6 Giugno, si procederà alla vendita e successiva delibera dei seguenti immobili:

Casa con orto in Pontelagoscuro di proprietà Parolini Clotilde fu Luigi ved. Borsari, sul valore di L. 2418. 60.

Casa con magazzeni in Borgo S. Luca, di proprietà Carassiti Angela fu Giuseppe in Ruggeri, sul valore di L. 2306. 40.

Utile dominio e miglioramento di casa con Bottega in Ferrara, vie Ripagrande e Volte, di proprietà Lega Antonio fu G. B., sul valore di Lire 2390. 40.

Utile dominio e miglioramento di una casa in Ferrara, Via Sacca N. 44, 46, di proprietà Porta Pietro fu Luigi, sul valore di L. 1012. 20.

Casa in Ferrara, Via Saraceno N. 14, 12, 10, di proprietà Vallini Luigi ed Anna fu Francesco, sul valore di lire 5062. 80.

Casa con Bottega in Ferrara, Via Ghisiglieri e Borgodisotto N. 58, 56, 1, di proprietà Gambi avv. Lorenzo sul valore di L. 3600.

Utile dominio e miglioramento di di casa posta in Ferrara, Via Coperta N. 54, di proprietà Cavaletti Antonio fu Luca, sul valore di L. 225.

Utile dominio e miglioramento di una casa posta in Ferrara, Via Formignana, N. 26, di proprietà Baraldi Vincenzo fu Giovanni, sul valore di L. 843. 60.

Utile dominio e miglioramento di una casa posta in Ferrara, Via Mortara, di proprietà Manfredini march. Luigi fu Rinaldo, sul valore di lire 1968. 60.

Alcuni di questi immobili sono gravati di annue passività come all' elenco risultante nel foglio annunzi.

Audace invasione. — All'ora di andare in macchina ci si annuncia un grave fatto avvenuto un' ora fa (9 e mezza).

Un numero non precisato di malandrini armati — chi dice due, chi dice quattro — si recarono nella casa abitata dal signor M. Fano situata di fronte al Palazzo Costabili nella centralissima Via di Volta Paletto, dicendo di dover recapitare al Fano una lettera. Questi era assente di casa e così pure la serva andata per la spesa. La signora che trovavasi sola, incautamente aprì, ma alla vista dei malandrini e conscia delle loro sinistre intenzioni svenne. Poco dopo chi salì all' appartamento del Fano, trovò la signora ancora svenuta e scassinati alcuni mobili dai quali gli aggressori involarono denari e oggetti preziosi il di cui valore non potrebbe essere in questo momento precisato.

Daremo ulteriori ragguagli.

Gazzettino Letterario. — Domenica 1° Maggio uscirà il numero 49 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall' avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Per un banchetto in onore di Olindo Guerrini, ode saffica, *Romualdo Ghirlanda* — Grato animo, *Lino Ferriani, Giuseppe Agnelli* — Letture pubbliche, *La Direzione e Redazione* — Heimkehr (versi) *Annetta Gardella Ferraris* — Amore assassino, bozzetto, *Lino Ferriani* — Ottimismo e Pessimismo, Ernesta Napollon — Il mio ultimo giorno (traduzione) *Attilio Tambellini* — Teatro Tosi Borghi, *G. Agnelli* — Notizie Letterarie ed Artistiche.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri a sera l'artista A. Schiavoni interpretò mirabilmente l' *Otello*, e fu fatto segno alle più lusinghiere dimostrazioni. — Alla fine della tragedia chiamato per due volte alla ribalta, s' ebbe ripetuti applausi da quello scarsissimo pubblico che in lui salutò un degno interprete del lavoro sasperiano.

Questa sera verrà dato il dramma nuovissimo in 3 atti, dell' Augier, che porta per titolo: *Il matrimonio d' Olimpia*; e quanto prima si darà la quadrilogia del Dumas: *Il Conte di Montecristo*.

Piccola posta. — Sig. Nicola Biolcati — Mesola.

Il sig. Ing. Cleto Frabetti ha pagato per vostro conto l' importo della nota inserzione ed ha in pari tempo chiarito l' equivoco che ha dato luogo alle vostre e alle nostre lettere. Ne andiamo lieti per le nostre buone relazioni e per la reciproca stima ed amicizia che restano inalterate.

La Direzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª + 6°,5 C
Alt. med. mm. 762,70	» mass.ª + 16, 5 »
Al liv. del mare 764,77	» media + 11, 1 »
Umidità media: 56°, 2	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

30 Aprile — Temp. minima + 5° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Aprile ore	12	min.	0	sec.	24.
1 Maggio »	12	»	0	»	17.

Hahnemann e l' Omeopatia

Parlammo, or non è guari, nel nostro giornale, di una scoperta importantissima, fatta dall' illustre medico omeopatico Dott. Peirano nella *Cromotricosina*, serio rimedio per far rinascere i capelli in qualunque età, e che, al pari del vaccino scoperto nel 1798 dal celebre Jenner, è dessa pure una grossa spiga raccolta nel campo dell' omeopatia, destinata a dare una grande spinta al lento progresso che pure in Italia va giornalmente facendo la dottrina del *principio de' simili* dell' immortale medico spiritualista Samuele Hahnemann.

La lotta che oggidì ferve fra gli Omeopatici e i loro avversari è accanita: ed ecco il perchè la *Cromotricosina*, frutto della *Dottrina dei simili*, è stata accolta dalla stampa con attenzione e da essa seguita nelle sue varie applicazioni con occhio attento ed indagatore come cosa importantissima per la generale salute.

Fino a ieri ci domandavamo: Chi vincerà dei due? L' omeopatia colla sua *Cromotricosina* ovvero la Medicina pratica che dichiara ridicola e negativa quella scienza che rivelava a Jenner il vaccino e a Hahnemann quel famoso codice detto l' *Organon*, destinato a diventare il vangelo della fisica redenzione dell' umanità? Oggi la risposta ce la offre il Peirano stesso in una lettera direttagli dal celebrato artista di canto Settimio Malvezzi, (sessantenne) il di cui nome risuona ancora dovunque, e questa risposta toglie ogni dubbio ed ogni discussione. La Calvizie è vinta dalle idee Hahnemanniane mettendo in pratica se non il *cito* certamente il *tuto et jucunde* di Celso. L' omeopatia ha vinto, e la *Cromotricosina*, quel rimedio prodigioso che, come dicemmo altra volta, in pochi giorni ed anche in meno di cento ore fa vedere all' occhio armato di lenti microscopiche una fitta peluria sul capo di coloro che ad essa per Calvizie ricorrono, è forse l' ultima parola che l'omeopatia vincitrice ha pronunciato contro le ondeggianti dottrine di Esculapio!

Ecco intanto la lettera in questione:

Mio Carissimo Dottore,

Firenze, 1 Aprile 1881.

Mille grazie di cuore pel rimedio favoritomi, un vero miracolo della scienza!

Ora che la mia *platea* (sapete che tale era la mia testa l'ultima volta che vi vidi) è completamente popolata da una fitta *peluria*, che quanto prima mi permetterà di mandare al diavolo quella parrucca che sulla scena fino ad oggi mi è stata indispensabile, posso gridare *osanna* a voi, Dottore, e alla vostra *Cromotricosina* e dirvi tutto ciò che io mi penso in proposito alla vostra prodigiosa scoperta.

Vi confesso che sulle prime non credei alle decantate virtù del vostro ritrovato, e, simile a S. Tommaso, feci uso di esso unicamente per *toccare* e compiacervi.

La fiducia però non tardò a farsi strada allorchè vidi spuntare sulla mia testa una peluria quasi invisibile che, come ben dite nelle vostre *istruzioni* si partiva appunto dalla circonferenza verso il centro della mia zucca! Oggi la fiducia si è convertita nella fede la più incrollabile, poichè questa peluria prende corpo a poco a poco divenendo folta e robusta, tale da promettermi, fra breve, la mia antica e completa capigliatura. Che diranno coloro che mi hanno applaudito capelluto prima, quindi calvo, nel rivedermi coll' *antico e bruno pelo?* Grideranno al miracolo, come faccio io, proclamando la vostra *Cromotricosina* l' unico rimedio che si abbia l' umanità.... calva e canuta!

Vi stringo ambe le mani e pieno di riconoscenza mi ripeto

Vostro aff.mo amico
SETTIMIO MALVEZZI.

Questa lettera è una bella risposta contro gli attacchi che certi nemici personali del Dott. Peirano tentano scagliare contro il di lui ritrovato. Giova avvertire per norma dei nostri lettori e per guardarsi dalle contraffazioni, che la Cromotricosina vendesi al prezzo di lire 6, 60 il vasetto, presso l' unico deposito istituito dall' inventore in Firenze, Via S. Niccolò, 109 Agenzia del *Corriere di Firenze*, che la spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia postale.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *La Calle* 28. — Il generale Ritter, gravemente ammalato, fu trasportato qui. La sua brigata non avendo incontrato il nemico, ritornò a Ellonm e raggiungerà domani le brigate Vincendon e Gallard facendo insieme una ricognizione nella regione Babouchon, ove molti krumiri sarebbero riuniti.

Algeri 28. — Si ha da Orano che l'agitazione è localizzata al sud di Geryville.

Londra 28. — Dilke dice non esservi alcun motivo per credere che gl' interessi inglesi siano attualmente minacciati a Tunisi, ma aver spedito avviso per mantenere eventualmente le comunicazioni telegrafiche con la Europa. Una nave da guerra è pronta a Malta per andare a Tunisi, se sarà necessario per proteggere la vita e la proprietà dei nazionali.

Il governo francese informò Lyon il 9 aprile che le operazioni militari si limiteranno nelle vicinanze della frontiera e alle punizioni delle tribù delle frontiere.

Comunicazioni sono state scambiate con l' Italia sulla questione d'invio di navi da guerra per proteggere gl'interessi inglesi ed italiani, ma fuori di ciò nulla si trattò sulla questione generale della spedizione francese.

Riguardo alla questione di una mediazione isolata, il governo l' esaminerà se domandata da ambe le parti, ma in questo caso soltanto.

Dilke soggiunge che ricevette comunicazione del bey facente appello alle potenze. Il governo non ebbe il tempo d'informarsi delle vedute delle altre potenze, e ignora pure se l'azione della Francia oltrepasserà le misure necessarie alla punizione delle tribù della frontiera.

Ragusa 28. — Un proclama di Dervisch pascià dice: Vengo a ristabilire l'ordine non per prendervi le armi, obbligarvi a pagare le imposte e vendicare l'assassinio di Mehemet Alì. Vengo come amico. Sottomettetevi, non persistete nelle folli intraprese.

Costantinopoli 29. — Si smentiscono le voci d'invio di un commissario ottomano a Tunisi o altri provvedimenti meno benevoli pel bey.

Londra 29. — Lord Paget è giunto ieri. Il *Daily Télegraph* dice che ripartirà subito per Roma.

I vescovi cattolici d'Irlanda mandarono a Gladstone le loro opinioni sul *land bill*. Propongono 18 modificazioni.

Parigi 29. — Un dispaccio da Tunisi, 29, reca che regna viva emozione tra quelli che avvicinano il bey in seguito alle voci relative a Kereddine pascià, i cui progetti d'ambizione personale su Tunisi sono conosciuti da lungo tempo. Però avendo la Francia sempre dichiarato di volere mantenere la dinastia attuale e osservare la legge ereditaria mussulmana per Tunisi, e del resto non avendo mai riconosciuto il firmano del 1871, credesi che la flotta francese sbarrerebbe il passaggio a qualsiasi nave turca che venisse a Tunisi con missione ufficiale.

Parigi 29. — I delegati italiani alla Conferenza monetaria tennero oggi lunga seduta presso Seismit-Doda per intendersi circa la questione di presentare Cernuschi e Damaborton quali incaricati della redazione del questionario.

Bona 29. — Il colonnello francese comandante di Kef ricevette la sottomissione dei sceicchi e del cady. Le comunicazioni per le provviste dei viveri sono assicurate. Nessun combattimento è avvenuto finora al sud della provincia di Orano. Le tribù vicine restano fedeli. Tre sole tribù si sono rivoltate cioè quelle dei Trafis, dei Duledgia e degli Ouledhaddon.

Madrid 29. — La sorella maggiore del re cadde da cavallo riportando leggiere contusioni.

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI

Annunziasi la rinunzia di Sani da membro della commissione del bilancio e se ne prende atto.

Il ministro Ferrero presenta un progetto di legge per stabilire il contingente di prima categoria per la leva dei nati nel 1861.

Dopo di che apresi la discussione sulle risoluzioni Zeppa e Odescalchi.

Fabrizi Nicola non discute, ma fa solo qualche considerazione politica. La situazione è delicata perocchè i partiti hanno talmente smarrito l' unità della loro condotta che egli guidato sempre dalla sua coscienza dove votare ora con uno, ora con altro dei suoi amici. Nell' ultimo voto fu unanime persino colla destra; perchè trattavasi di una questione di attitudine in faccia all' estero. Ma la base della maggioranza della Camera sono le riforme e il timore di vederle incompiute, qualora il governo tornasse nelle mani della Destra ha riunito in un gruppo la Sinistra. Quindi il voto di oggi, che sarà favorevole al ministero non significherà fiducia illimitata, ma solo che non vuolsi che il potere passi in altre mani.

Aggiunge inoltre che la sinistra non votò contro il ministero, perchè non impedisce oggi con la forza il corso degli avvenimenti, ma perchè non seppe prevederli e sottometterli alla osservazione europea. Non può giustificare i fatti che potevano essere modificati, e tanto più è dolente che la stampa ufficiale non solo scusasse, quasi incoraggiasse la prepotenza dello straniero. Non ritiene per altro scorretta la soluzione della crisi. Osserva infine esservi circostanze in cui l' uomo non può umiliare il proprio carattere senza umiliare l' intiera nazione. Questa è una di tali circostanze, perocchè un voto favorevole al ministero non avrebbe base nella verità.

Ma trattandosi o di ripetere un voto con la destra o di contraddire le proprie convinzioni egli preferisce astenersi.

Massari dichiara le ragioni del suo voto e il punto da cui contempla la questione. Si tratta di esaminare se il ministero abbia bene operato costituzionalmente, rimanendo dopo il voto del 7 aprile che condannava esplicitamente la sua condotta politica come nocevole al credito e agli interessi del paese. Domanda ora, se sia mutata la situazione o il ministero. Dalle dichiarazioni che ieri fece il presidente del Consiglio, tale dilemma non è risolto e null' altro se ne rilevò, fuorchè il suo appello alla concordia per compiere le riforme iniziate, cosa per cui non bisognavano sollecitazioni.

Il ministro dell' interno venne in aiuto al presidente del Consiglio, esprimendo fiducia di avere la maggioranza. Questa osservazione però significa che spera la Camera cambi il suo voto, il che non è ammissibile, tanto più che la situazione è la stessa, se pure non è peggiorata. Il Parlamento ha bensì diritto di mostrarsi anche incoerente, ma deve considerare quali sarebbero le conseguenze di siffatta decisione per l' autorità delle nostre istituzioni e per la dignità del paese presso le nazioni estere. Non si fa lecito dare consigli, ma solo augurare a nome del patriottismo al presidente del Consiglio non avere un giorno dolore e rimorso della vittoria fugace di oggi, e alla Camera non avere uguale dolore e rimorso del voto che sta per dare.

Bovio osserva che la questione della crisi fu trasformata dalla parola di Nicotera. Contiamoci sovra un terreno di politica sul quale teme abbia a riprodursi un equivoco. Considera che oggimai non esistono nella Camera altri veri partiti, fuorchè quelli che vogliono conservare e quelli che vogliono trasformarsi dalle radici. Con le ultime crisi si è compiuto il terzo periodo delle evoluzioni parlamentare. Il voto della sinistra però è sempre perchè il paese giudichi tutti e così partecipi al governo. Quanto alla politica estera dice che ai confini non vi è più destra o sinistra vi sono solamente italiani. Perciò non chiede dichiarazioni al governo, ma che si faccia forte e rispettato e faccia cessare quell' isolamento in cui fu posto dalla sua politica.

Bonghi dice che quando la politica del paese è condotta nell' intento di cogliere adesioni e applausi dall' una e dall' altra parte della Camera, non può avere buoni effetti pel paese all' interno ne all' estero.

Il fatto della ripresentazione del ministero dopo il voto 7 Aprile che aveva una significazione chiara da esso non compresa, è nuovo, nè la responsabilità che dice essersi assunta intiera, vale a giustificare il fatto e renderlo costituzionale. Le norme che i gabinetti devono seguire quando non hanno più l' autorità a governare con efficacia in seguito ai voti del Parlamento sono segnate da precedenti nostri e inglesi, che l' oratore cita e illustra. Oggi poi la Camera non è in grado di giudicare se sono mutate dopo brevissimo tempo le circostanze, e se può e deve variare la sentenza pronunziata. L' accordo che il ministero dice avergli consigliato a rimanere aggrava la situazione, perocchè governando con accordi segreti, si compromette e distrugge il sistema parlamentare.

Non sa per esempio come Crispi che ha biasimato tanto ragionevolmente la politica estera del gabinetto, chiamandola perniciosa al paese, oggi per ragione di concordia possa approvarla. Lo spirito di partito sarebbe dunque superiore agl' interessi del paese? Ritiene che la Camera non disdirà se stessa, massime in un caso che non offre nulla di regolare e costituzionale. Propone quindi che riferendosi al voto del 7 aprile si passi all'ordine del giorno.

Napodano dice la questione doversi risolvere soltanto in base al programma che unisce in solidarietà la sinistra e da ciò potrà venir fuori un voto esplicito, netto come già accennava Nicotera.

Chiedesi la chiusura, ma opponendovisi Depretis e Mancini non è approvata.

Trinchera dice potersi cambiare il voto del 7 aprile, perchè la posizione oggi non è più la stessa. La Camera non è ora chiamata a giudicare nuovi ministri, ma una sistemazione. Si vogliono far cessare i dissensi dei partiti e sistemarli in perfetto accordo. Dando un voto al ministero favorevole la sinistra mostrerà di voler raggiungere la metà del programma comune. Spiega poi le ragioni sue personali per le quali è indotto a votare pel ministero.

Piutino Agostino ritiene che la crisi fu il risultato naturale necessario dei dissidii della sinistra.

Non fu possibile sostituire un nuovo gabinetto, stante che il voto del 7 fu pronunciato da una coalizione. Lo Stato non poteva rimanere senza governo e perciò il ministero conservò l' ufficio. Approva il suo operato e voterà in favore.